

DA LUNEDÌ

Le scuole raccolgono nel Castelnovese cibo per i poveri

■ Borse della spesa per i poveri che vivono dietro la porta accanto. E' questo lo spirito di "Donacibo", colletta alimentare promossa dalle scuole pubbliche. «La raccolta nelle classi è prevista da lunedì 12 a mercoledì 14, ma la campagna informativa è già stata lanciata - spiega la professoressa Caterina Gabutti, responsabile dell'iniziativa e insegnante di arte e immagine alle medie - Funziona come la "colletta alimentare" nei supermercati. Solo che, in questo caso, i ragazzi sono invitati a portare a scuola i generi alimentari non deperibili da donare ai più bisognosi».

Quanto raccolto verrà poi consegnato ai responsabili del Banco A

limentare, che provvederanno alla distribuzione ai poveri del territorio. «E' un progetto che portiamo avanti da diversi anni, ma questa è la prima volta che riusciamo a coinvolgere tutti gli istituti, dalle materne alle medie di Castelnuovo, Buttigliera, Albagnano e Moncucco - prosegue Gabutti - La campagna nelle classi non è stata incentrata solo sul gesto del dono: ci siamo concentrati anche sul discorso della lotta agli sprechi. Del resto che cosa fa il banco alimentare, se non rendere utile cibo non scaduto, ma magari scartato per problemi alla confezione o altri piccoli difetti, già destinato ad andare in discarica?».

Gabutti ricorda che l'anno passato i ragazzi di terza media hanno anche partecipato alla raccolta nei supermercati con notevole successo. «Avevano aderito in 16. Poi altri compagni erano passati fermandosi a dare una mano. Alla fine i due piccoli supermercati del paese erano presidiati da una task force di giovani volontari».

CASTELNUOVO - Il Governo Monti pretende 30 centesimi al metro quadrato

Controlli a tappeto sulla tassa rifiuti

Il passaggio alla Tres snida gli evasori

CASTELNUOVO Controlli a tappeto su tutte le superfici che devono pagare la tassa rifiuti, domestiche e non. Lo ha deciso la Giunta comunale, che ha approvato in questi giorni una delibera d'intenti. «Al momento non abbiamo ancora stabilito metodo e strumento - premette il sindaco Giorgio Musso - Abbiamo deciso solo per farlo entro l'anno».

Il sindaco ricorda che il provvedimento non è finalizzato a smascherare eventuali evasori, ma serve per avere i dati aggiornati in vista del passaggio dalla Tarsu, l'attuale tassa rifiuti, alla Tres, il nuovo tributo comunale su rifiuti e servizi, in vigore dal prossimo anno.

«Di sicuro il controllo farà emergere anche qualche evasore - non nasconde Musso - Ma lo strumento di controllo che adotteremo non prevederà percentuali premio all'appaltatore per gli evasori smascherati. Il nostro intento è quello di avere in mano una situazione chiara di partenza».

Rispetto alla Tarsu, nella Tres spaventano i 30 centesimi in più a metro quadrato che i Comuni dovranno caricare sull'utenza, ma che andranno direttamente allo Stato. «Non sappiamo ancora di quali strumenti lo Stato si avvarrà per avere una proiezione dei possibili introiti Comune per Comune - fa il punto il responsabile dei servizi finanziari, Mirko Bielli - Noi dobbiamo però avere in mano la situazione in modo più chiaro possibile per evitare brutte sorprese l'anno prossimo».

Che genere di sorprese? «Ri-

cordo che con l'introduzione dell'Ici, lo Stato aveva fatto una certa stima d'incassi a beneficio di ciascun Comune. Poi aveva ridotto i suoi trasferimenti per la medesima cifra...».

Al momento in paese, la tassa rifiuti si calcola solo sui metri quadri riportati dal Catasto. «Fino al 2011, per la precisione, si è parlato di 1,95 euro a metro quadrato, senza distinzioni tra prime e seconde case - prosegue Bielli - Per conoscere la cifra del 2012, è necessario attendere l'approvazione del bilancio».

L'imponibile della superficie catastale, come previsto dalla legge, è l'80%. In pratica, chi vive in un appartamento di 100 metri quadri, paga una tassa calcolata solo su 80, cioè 156 euro. Per 200 metri quadri, il calcolo vie-



Il sindaco Giorgio Musso

ne fatto su 160, cioè 312 euro.

Dall'anno prossimo, dovranno però essere aggiunti i 30 centesimi da dare allo Stato, con il medesimo criterio dell'80% di superficie imponibile. Abitando in appartamento di 100 metri quadrati si dovranno quindi pagare 24 euro in più, da trasferire a Roma.

I controlli servono dunque a fare calcoli precisi: con quali criteri verranno svolti? «Di certo saranno incrociati i dati di anagrafe e catasto - anticipa Bielli - Questo ci aiuterà a capire anche quante persone sono in affitto e quante case non sono abitate. Molto probabilmente ci avvarremo anche di un aiuto esterno, svolto da una ditta specializzata in controlli di questo genere».

Dal Comune promettono an-

che una prossima differenziazione tariffaria che al momento non esiste. «Vogliamo aiutare gli anziani che vivono soli e altre categorie disagiate - annunciano dai Servizi finanziari - Oggi, esiste una sola eccezione rivolta ad anziani soli che vivono in appartamenti inferiori ai 50 metri quadri e con un reddito molto basso. Dopo questo controllo potremo allargare la casistica e differenziare meglio le tariffe».

Quale la situazione degli appartamenti disabitati?

«Se non sono abitabili, e cioè se non ci sono più gli allacciamenti alle utenze (acqua, luce, gas), non pagano la Tarsu - dice Bielli - Diversamente, i proprietari devono pagare come se vivessero dentro a quelle case».

Riccardo Marchina

«Altrimenti metteremo i distributori automatici»

Deserta la gara per il negozio

Ma Berzano ci prova ancora

suno al bando scaduto, come si può pensare di trovare commercianti interessati alla gestione, senza modificare le condizioni? «A livello di affitto siamo già davvero bassi - considera Teja - In merito agli altri requisiti, dobbiamo garantire un minimo di professionalità. Mi auguro che la mancanza di risposte sia dovuta solo a tempistiche strette nel presentare domande».

Al momento Teja non fornisce ancora le nuove scadenze. Per informazioni basta però ri-

volgersi in municipio il mercoledì o venerdì in orario 9-13 (011.992.06.10).

«Nel caso in cui non riuscissimo a trovare candidati adatti anche questa volta, torneremo sul vecchio progetto dei distributori automatici - considera Teja - Berzano ha bisogno di un emporio perché la sua popolazione è in prevalenza anziana e con difficoltà a muoversi verso i paesi dei dintorni».

«Le delizie di Fulvia e Michela» ha chiuso i battenti nel di-

cembre del 2010. Le titolari, le sorelle Rigotti, erano state infatti sfrattate dal Municipio, proprietario dell'immobile, perché non avevano mai pagato l'affitto in 2 anni di attività. Da allora, mentre il Comune s'improvvisava panetteria, appoggiandosi a un forno di Casalborgone, il sindaco Sergio Teja cercava nuove soluzioni. «Subito si era pensato di puntare sui distributori automatici, ma poi eravamo tornati sui nostri passi: in molti avevano manifestato l'intenzione di prendere in mano il negozio impostato in modo tradizionale - racconta Teja - Ora, riproveremo, ma comunque una soluzione va trovata».

L'Alto Astigiano inizia a sgretolarsi

Quanti seguiranno Aramengo?

■ Rischia di sgretolarsi la Comunità collinare Alto Astigiano? Aramengo ha deciso di abbandonare il sodalizio che lega tredici centri imperniati su Castelnuovo, mettendo insieme alcuni servizi di competenza comunale. E stanno tentennando anche Mombello, Montafia, Cerreto, perfino la "fedelissima" Buttigliera.

Dopo un decennio di vita, l'alleanza si potrebbe sgretolare com'è appena avvenuto per il Pianalto Astigiano (che aveva Villanova come piccola "capitale"), per l'Unione Versa Astigiano, per l'Unione della Collina Torinese. Un'ecatombe. Perché? Perché la recente "legge 122" e prossima all'attuazione e impone ai Comuni di accorparsi i loro servizi fondamentali.

In apparenza, è proprio ciò che già fanno le vecchie Unioni Collinari, ma in contemporanea le Unioni hanno perdonato dal 2012 tutti i contributi che arrivavano tramite Stato e Regione. E questo le rende molto meno appetibili. Così ha pensato Aramengo, scegliendo di accorparsi i suoi servizi mediante convenzioni più "snelle".

«Un passo doloroso, ma necessario per avere più efficienza a costi inferiori - lo definisce il sindaco Francesco Tavolato - Fino a oggi il sistema ha funzionato in quanto c'erano gli aiuti dei finanziamenti da Torino e da Roma».

Dovete comunque accorparsi i servizi: non converrebbe usare proprio l'Unione? «Creare un ente superiore di governo, come le Unioni, fa comunque lievitare le spese», sostiene Tavolato.

Secondo il presidente dell'Alto Astigiano, il caprigliese Giovanni Barberis, il movimento di uscita è stato innescato anche dalla fine di altri sodalizi analoghi, prima tra tutti l'Unione Versa Astigiano. In questo modo sono saltati i confini e si sono atti-

MONDONIO

Messa nella casa del ragazzo santo

La frazione di Mondonio commemora San Domenico Savio a 155 anni dalla sua scomparsa. L'appuntamento è per questa sera, venerdì, alle 21 nella cassetta dove il ragazzo santo morì, in via San Sebastiano, proprio di fronte al monumento a lui dedicato. Partecipazione libera. Verrà celebrata una messa dal parroco don Prunotto insieme ad alcuni sacerdoti salesiani del Colle don Bosco.

vate forze di attrazione che stanno agganciando Comuni membri dell'Alto Astigiano.

Lo conferma Tavolato: «Noi gravitiamo su Asti in tutto, mentre l'Alto Astigiano punta più verso A Chieri». Dunque, per Aramengo è più logico sposare i suoi servizi con centri che hanno maggiori affinità.

La possibilità che l'ente castelnovese si "autodistrugga" è reale: i suoi stessi vertici si stanno domandando se abbia ancora un senso. Anzi, sono andati a domandarlo all'Ancitel Lombardia: «Abbiamo richiesto un'analisi costi-benefici della nostra organizzazione - rivela Barberis - per capire, dati alla mano, l'importanza dell'Unione. Solo dopo si potrà decidere se avremo ancora un futuro insieme».

I risultati sono previsti per giugno, ma Barberis ritiene a priori che la sua sia stata una gestione vincente e convincente.

«Tutto è legato all'autonomia di bilancio - accenna Giorgio Musso, sindaco di Castelnuovo e fondatore dell'Unione - La nuova legge non prevede solo l'accorpamento di tutti i servizi fondamentali per i Comuni sotto i 1.000 abitanti e dei sei principali per

quelli tra i 1.000 e i 5.000. Già si parla anche di autonomia finanziaria».

Ma le norme statale e regionali non collimano, le prospettive sono contraddittorie e tutto potrebbe ancora cambiare. «Lo Stato continua a non chiarire troppi punti e va a finire a che le decisioni vengono rinviate di volta in volta - lamenta Musso - Infatti i primi due accorpamenti, polizia municipale e istruzione, prima previsti in gennaio e poi prorogati a marzo, ora dovrebbero realizzarsi in giugno...».

Nell'incertezza, ogni sindaco immagina i possibili scenari e si costruisce comunque qualche idea. Buttigliera, per esempio, è tentata di lasciare l'Unione e saltare addirittura oltre il confine fra le province: «Se ci muoveremo, lo faremo verso un nuovo centro di gravità», è enigmatico il sindaco Roberto Bechis. In realtà, il suo orientamento è conosciuto: ha più volte sottolineato interessi comuni e affinità con Riva, che però è sotto un'altra provincia, quella di Torino. E' forse proprio lì quel "centro di gravità" a cui allude. Uno scenario è infatti quello di "prove di convenzione" anche con Mombello e Moriondo, quest'ultimo orfano dell'Unione Collina Torinese. «Vedremo più avanti, ma al momento pare più logico stare nell'Alto Astigiano - riflette Claudio Berruto, sindaco di Mombello - dove i Comuni sono affini a noi per abitudini ed esigenze».

Proprio su questo filo di ragioni Barberis rilancia l'attuale Unione e si dichiara fiducioso: «Aramengo non sarà il solo ad andarsene, però non scompariremo. In questi dieci anni di vita abbiamo seminato bene e ultimamente abbiamo tagliato i costi superflui e snellito il sodalizio. Saranno i chiarimenti sulla legge a indicarci i rinnovi necessari per non scomparire».



FONDAZIONE VIALLI E MAURO
PER LA RICERCA E LO SPORT
ONLUS

PRENDI IL TUO POSTO NELLA LOTTA CONTRO LA SLA

45505

Dal 6 al 26 marzo 2012 invia un sms oppure
chiama da telefono fisso per donare 2 euro.



Poste
mobile



coop voce
La telefonia Coop



noverca



FASTWEB



tele tu



tiscali: